Giovedì 15 Luglio 1897

Udine - Anno XV - N. 167.

IL FRIULI

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne i festivi

Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Basterebbe osservare la legge!

Parecchi deputati, appartenenti alle diverse parti della Camera, hanno presentata una mozione colla quale chiedono che l'anno finanziario incominci al primo aprile, anzichè al primo luglio, e ciò allo scopo di risparmiare alla Camera la tortura della discussione dei bilanci durante la canicola del luglio.

Ma, per evitare questo inconveniente, non c'è alcun bisogno di anticipare al primo aprile l'incominciamento dell'anno finanziario; basterebbe che i ministri, i senatori e i deputati osservassero la legge.

Quando venne riformata la legge di contabilità e fu deciso che l'anno finanziario incominciasse dal primo luglio, fu stabilito che il ministro del Tesoro dovesse presentare in novembre il bilancio definitivo dell'esercizio in corso e quello di previsione per l'esercizio successivo. La Camera avrebbe dovuto da novembre a dicembre, e cioè prima delle ferie natalizie, approvare il bilancio d'assestamento dell'esercizio in corso, ed in febbraio o marzo quello per l'anno successivo, di guisa che lo si avrebbe approvato prima che incominciasse l'esercizio.

Il sistema, dunque, era correttissimo. Non furono corretti, invece, i ministri e le due Camere.

Si adottò il sistema di convocare il Parlamento nella seconda metà di novembre od anche in dicembre. Poi la Commissione generale del bilancio, che ha un'autorità quasi sovrana, si può dire che non ha mai *fatto* il proprio dovere. E meno ancora vogliono farlo i ministri, i quali, col pretesto di note di variazioni, non hanno mai presentati i bilanci compilati ammodo.

La presentazione del bilancio definitivo in novembre altro non è che una formalità burocratica, poichè le previsioni presentate continuano ad essere variate, in guisa che dominano sovrane la confusione e l'anarchia. Quest'anno per esempio, soltanto alla fine di maggio venne discusso il bilancio definitivo dell'esercizio 1896-97, sì che la Camera ebbe il buon senso di comprendere che la discussione sarebbe sembrata una ironia, e quindi lo approvò in meno di mezz'ora!

Ora, finchè durano tali difetti, una modificazione nella data nell'anno finanziario non può apportare alcun rimedio. Si sarebbe sempre a questo, di chiedere qualche mese di esercizio provvisorio in marzo, invece di chiederlo in giugno.

Il difetto non è nella legge, ma negli uomini.

GLI SCIOPERI AGRARII

Scrivono da Ferrara alla *Provincia di Brescia:*

«Si può dire che qui, nella provincia di Ferrara, prima dell'agitazione attuale, non si avea mai saputo che cosa fossero gli scioperi. E potrei dir subito che non lo si aveva saputo mai perchè di scioperare non ci sarebbe stata ragione, essendo, le condizioni di questi contadini, indubitatamente, fra le migliori della classe che vive lavorando la terra. Infatti qui, la terra largamente rimuneratrice, i patti di lavoro basati su concetti assai più equamente retributivi che altrove, avevano assolutamente cancellato dal vocabolario dei contadini la parola *miseria;* qui i due terzi della coltivazione sono rappresentati dalla canapa — un prodotto quasi sempre benedetto dal cielo e rispettato dalla grandine — che si estende a perdita d'occhio sull'alto fusto ondeggiante nella campagna uniforme, e che concede a questa plaga agricola la quale ne ha quasi la privativa per eccellenza, il beneficio d'un compenso veramente superbo; e, per conseguenza, qui, uno stato di relativa agiatezza fra i contadini i quali — ed ho potuto persuadermene *de visu* percorrendo le campagne in questi dì — sono sempre in fin d'anno, anzi che in debito, in credito verso i padroni, di discrete sommette.

Potrei adunque, come accennavo, dire che nel ferrarese non si aveva saputo mai che cosa fossero gli scioperi, perchè non ce n'era ragione: ma questo lascierebbe supporre che quella ragione ci fosse adesso.

Il che invece non è.

***

Un bel mattino, circa due settimane fa, i contadini addetti alla mietitura di una delle principali tenute di Portomaggiore, non si presentarono al lavoro. Perchè?

Erano giunti la sera avanti da Molinella, nel bolognese — ove a grande fatica s'erano appena composti gli scioperi delle risaiuole — alcuni agitatori sfuggiti appunto alle ricerche della polizia di Bologna, e chiamati da qualche amico del luogo, persuasero che in quel terreno ci fosse da *far bene.*

E infatti lo sciopero, in minuscole proporzioni, era stato subito combinato. I mietitori, accampando la giusta ragione del caldo eccezionale, richiesero un miglioramento nelle condizioni del lavoro, e facilmente l'ottennero.

Ma, la notizia di tali concessioni, esagerata e propagata fantasticamente da quegli appaltatori di scioperi, esercitò in poche ore nella notte un fascino straordinario davanti agli occhi di quei contadini che sino a quel momento avevano lavorato assiduamente e tranquilli.

E, la mattina dopo, lasciati in un angolo gli strumenti del lavoro, scioperavano tutti. Non più una falce luceva tra le messi del vasto Comune.

Ma, intanto il sole batteva sodo; le spiche di frumento riarse minacciavano d'aprirsi e di perdere il grano; e i proprietari, presi pel collo, dovettero accondiscendere completamente alle imposizioni; esagerate in modo da assorbire quasi totalmente, col prezzo della mano d'opera, il valore del prodotto!

E allora, naturalmente, imbaldanzito dal successo, il gruppo dei caporioni, ingrossato dalla scoria raccolta qua e là nei paeselli, incominciò la sua migrazione per la provincia. La turba, ognora più imponente ed esigente, passò di paese in paese, strappando i compagni ai solchi, *facilmente* illudendoli, costringendoli allo sciopero, con l'intento che i patti di Portomaggiore — sebbene il genere di lavoro fosse cambiato e non si trattasse più di mietitura, ma di trebbiatura — venissero sottoscritti dai proprietari. Questi — vedendo l'artificiosità del movimento, non sorto da ragioni locali, ma importato da sconosciuta e minacciosa gente di fuori — furono forse più diffidenti del bisogno.

Non vollero cedere, e, riunita d'urgenza una commissione, la mandarono a *Roma* ad invocare dal *Governo* la tutela del diritto di lavoro.

Intanto, mentre questa tutela, per non far torto al Governo, *tardava nel venire,* scoppiarono i primi conflitti dovuti all'inasprimento degli animi degli scioperanti — rimasti loro malgrado senza lavoro, dubbiosi sui vantaggi che si erano fatti loro balenare davanti — e all'insufficienza dei primi apparati di forza.

Ne seguirono le fatali schioppettate di Marrara, gli incendi di Migliarino, l'uccisione di Tresigallo, ribellioni armate, arresti, e infine, adesso, all'ultima ora... lo stato d'assedio.

***

Sparsi per le campagne del ferrarese, ove mai per il passato la ininterrotta pace proficua era stata turbata dal più piccolo disordine, abbiamo 6500 uomini di truppa — fanteria, bersaglieri, cavalleria — venuti da Padova e da Treviso per volteggiare sui sagrati dei paeselli e caricare la volta campestre; abbiamo un esercito di poliziotti, fra cui taluni dei più esperti, venuti, col direttore generale della pubblica sicurezza comm. Alfazio, appositamente da Roma, sguinzagliati per le capanne a frugare per iscovarvi i sobillatori rintanati; abbiamo insomma nella sua duplice «forma» politica e militare, quell'apparato di forza che la riunione dei possidenti aveva invocato.

L'efficacia di tali misure si appalesa di già: molti dei caporioni furono arrestati e tradotti a Ferrara, mentre, quelli che non poterono esserlo, hanno preso il largo; le pattuglie di soldati stanno ristabilendo dovunque l'ordine senza incontrare gravi resistenze, tutto insomma lascia sperare che il perturbamento sia per volgere alla fine.

Così che vien fatto a ognuno di deplorare questa imprevidenza dell'autorità per la quale fu possibile al male giungere allo stadio acuto, mentre qualche opportuno calmante, o purgante magari, propinato a tempo, avrebbe potuto facilmente scongiurare la crisi, e togliere la spiacevole necessità delle repressioni violente. Speriamo che, almeno, già che il grasso e celebrato specialista Alfazio si è mosso da Roma, la cura abbia ad essere stavolta radicale; che le deliberazioni dell'adunanza dei possidenti che si terrà domattina in Pretura siano e quelle ferme, e che non abbiamo quindi più ragione le gravi preoccupazioni già sorte per l'imminenza del raccolto della canapa al quale urgono tutte le braccia disponibili.

Ove lo sciopero si rinnovasse allora, sarebbe per questa provincia — che in tale prodotto fonda ogni sua risorsa agricola e industriale — il maggiore dei disastri.

***

Intanto, tutti coloro che nelle teorie socialistiche intravvedono — come nel miraggio della felicità propria attraverso a quella degli altri — un'era migliore pei sofferenti, non possono che sentirsi stringere il cuore nel vedere così santa causa confidata in così fatte mani; poichè, in questo piccolo esperimento che si è svolto sotto ai nostri occhi, abbiamo visto non già lo sviluppato cosciente di energie che — sofferenti d'una ingiusta compressione — vogliono una benedetta volta redimersi; ma il turbamento *violento, imposto, inculcato* — per opera di pochi, i quali, continuando la propaganda vana, interrotta nell'ultimo periodo elettorale, speravano di ricavarne profitto per le venture vicende politiche — a sobrie popolazioni di contadini lieti del loro lavoro, trascinati nolenti allo sciopero tra i dilemmi odiosi della lotta di classe.

Venga pure — se è possibile — questo auspicato giorno del benessere sociale, che tutti i buoni desiderano; ma venga seguendo la sua evoluzione naturale e sincera, poichè non potrà essere proficuo altrimenti.

Fino allora, avremo ragione noi rispondendo a quelli che pretendono avere il diritto esclusivo di smercio del socialismo, quasi fosse un genere di *privativa,* come ho risposto io all'avv. Baraldi uno degli agitatori del socialismo politico locale, il quale, parlando degli scioperi, si doleva con me di non aver potuto cooperarvi e si accorava di non poter dire: «Questa bella cosa l'ho fatta io!» Fino allora avremo ragione d'esser lieti nel rispondere a costoro: Questa brutta cosa non l'abbiamo fatta noi!»

IL TELEGRAFO SENZA FILI
spiegato ai suoi colleghi dal senatore Blaserna

Un egregio amico ci scrive da Roma:

«In seguito a preghiera di alcuni senatori, il prof. Blaserna fece invito a quelli che lo desideravano, di recarsi al suo laboratorio fisico a Panisperna per udire una sua conferenza e per assistere ad alcuni esperimenti sul telegrafo senza fili.

Alla conferenza intervenne anche S. M. la Regina; i senatori erano trenta.

Dopo avere spiegato, colla massima evidenza, i fondamenti scientifici e accennato alle varie scoperte che resero possibile l'applicazione fatta dal Marconi del telegrafo senza fili, riprodusse tutti gli esperimenti veramente meravigliosi per noi profani, i quali confermavano la possibilità degli effetti sperati, che *saranno fonte di importanti risultati pratici.*

Ciò che è veramente sorprendente (e non è una novità, perchè trovato dal prof. Herz Enrico di Parigi) è il passare dell'onda elettrica attraverso le più grosse muraglie.

La Regina si divertì assai, e, dopo finita la conferenza, chiese al prof. Blaserna parecchie spiegazioni, alle quali il Blaserna rispose con soddisfazione di tutti.

All'uscire, l'illustre professore ci fece vedere il gigantesco cane di quattr'anni della razza di S. Bernardo, che tiene nel suo laboratorio. E' un animale docilissimo, e la Regina lo accarezzò am*mirando la bellezza del superbo animale*».

Le riforme amministrative

Telegrafano da Roma che l'Ufficio centrale del Senato ha studiato i progetti di riforme alle leggi amministrative presentate da Rudinì.

I progetti sono i seguenti: riforma delle funzioni delle autorità governative ed amministrative nelle provincie; divisione dei Comuni in classi e consorzi comunali; vigilanza sui Comuni; *referendum;* responsabilità degli amministratori comunali e provinciali; scioglimento dei Consigli comunali; riforma della legge sul Consiglio di Stato.

L'Ufficio centrale riuscì composto dei senatori Saracco, Ruspoli, Vitelleschi, Saredo, Mezzanotte, Calenda, Barsanti e Pellegrini; ed elesse a suo presidente l'on. Saracco e a segretario l'on. Mezzanotte. L'Ufficio ha consacrato parecchie sedute all'esame dei progetti principali, che approvò in massima, deliberando *importanti modificazioni.* Rinviò a novembre le risoluzioni definitive e nominò nel suo seno una Commissione composta dei senatori Saredo, Calenda, Mezzanotte, Pellegrini e Barsanti, con l'incarico di formulare e coordinare le deliberazioni già prese, e di proseguire gli studi, per riferirne a novembre all'Ufficio centrale.

AFRICA
Nerazzini sulla via del ritorno.

Roma 14 — Notizie giunte dall'Harrar a Zeila, dicono che Nerazzini è partito diretto a quella volta ed è atteso colà fra pochi giorni. Porta seco una lettera di Menelik a Umberto, con proposte relative ai confini. Non si fermerà per nulla a Massaua; verrà subito a Roma.

VIOLENTO TEMPORALE

Roma 14 — Stanotte abbiamo avuto un violentissimo temporale a Roma e in provincia. Caddero molti fulmini. L'atmosfera però si mantiene sempre calda.

Perchè il generale Ellena andò in Africa
e perchè vien collocato a riposo

Roma 14 — Secondo alcune informazioni, il generale Ellena non fu collocato a riposo per la sua condotta nella battaglia di Adua, ma pel suo immediato rimpatrio avvenuto subito dopo quell'infausta giornata.

L'*Esercito* deplora che si sia sciupata in Africa una vera capacità tecnica, come è quella del generale Ellena. Narra poi che fra l'Ellena, allora ispettore generale dell'artiglieria, e il ministro Mocenni, eranvi dei profondi dissensi e degli screzi quotidiani in causa dei provvedimenti del ministro che avevano scontentata tutta l'artiglieria.

Così il Mocenni, per liberarsi dell'Ellena, lo mandò in Africa, e l'Ellena fu contento di non trovarsi più col ministro.

L'*Esercito* ricorda che Baratieri disse all'Ellena: «Che cosa sei venuto a fare?» E, non sapendo quale destinazione dargli, gli affidò il comando di una brigata di fanteria.

Cassa-Pensioni delle Ferrovie Adriatiche

Il Comitato della Cassa-Pensioni delle ferrovie adriatiche ha presentato il suo rapporto sulle operazioni e sullo stato economico della Cassa stessa per l'anno 1896.

Da esso rilevasi che al 31 dicembre 1896 il fondo di cassa ascende a lire 42,900,422.02; non tenendo conto della parte di assegnamenti che in ordine all'art. 52 dello statuto perverranno alla Cassa per colmare i disavanzi delle cessate Casse - Pensioni, del fondo di lire 20,000 della donazione Bastogi, e di 9000 della donazione Brambilla

I compartecipanti alla Cassa-Pensioni al 1 gennaio 1896 erano n. 12,622; ve ne furono ammessi durante l'anno 184, e ne uscirono per morte, collocamento a riposo, licenziamento, ecc., 440, restando così al 31 dicembre 1891 n. 12,366.

Le pensioni a carico della Cassa al 1 gennaio 1896 erano n. 4566 per una somma di lire 3,450,656.57. Durante l'anno furono liquidate n. 479 pensioni per lire 467,163.30, e ne diminuirono, per morte od altre cause, n. 209 per lire 157,692.28, rimanendo così al 31 dicembre 1896 n. 4836 pensioni, per un ammontare di lire 3,760,127.59, con un aumento cioè nell'anno 1896 di 309,471.02 lire.

Il progetto di legge riguardante i provvedimenti per migliorare le condizioni finanziarie degli istituti di previdenza, rimase arenato in seguito alla crisi parlamentare, ed anche oggi esso si trova davanti alla Camera che, speriamo, vorrà una buona volta discuterlo ed approvarlo, per dovere di giustizia verso una classe di impiegati così numerosa e così meritevole di ogni riguardo.

IN ORIENTE
I turchi non vogliono abbandonare la Tessaglia.

Costantinopoli 14 — Confermasi che le *risposte* di tutti i Sovrani *consigliano* al Sultano di cedere subito nella questione della frontiera. La risposta dello Czar minaccierebbe rappresaglie in Anatolia se la Tessaglia non fosse sgombrata. Il Sultano avrebbe risposto che procurerà di tener conto del consiglio dello Czar, ma declina ogni responsabilità delle conseguenze che deriverebbero dall'impressione prodotta sul popolo e sull'esercito dall'abbandono della Tessaglia. Ieri favvi Consiglio straordinario di ministri. Le decisioni presevi sono ancora sconosciute.

Apprensioni.

Atene 14 — Le truppe di riserva turche, mandate in congedo a Volo, furono richiamate a Domokos; anche Edhem pascià è partito iersi altro da Larissa per Domokos.

Questo fatto, nonchè il contegno provocante degli avamposti turchi, destano molta apprensione in Atene.

A Creta. Scontro fra inglesi e turchi.

Londra 14 — Il *Times* ha da Atene in data di ieri, che, secondo informazioni ufficiali, presso Candia s'è avuto un gravissimo scontro fra truppe inglesi e *basci-buzuk.* Dei soldati inglesi rimasero uccisi 16, i *basci-buzuk* invece lasciarono sul campo un considerevole numero di morti e feriti.

Lo *stesso giornale* annuncia *che* gli ammiragli hanno inviato a Candia 5 navi da guerra per reprimere i moti di quelle popolazioni maomettane.

Prigionieri greci a Costantinopoli.

Berlino 14 — Il *Local-Anzeiger* ha da Atene che i greci fatti prigionieri a Larissa furono mandati a Costantinopoli. Si dice che il Governo greco abbia mosso lagnanze per questo fatto alla legazione germanica.

GRANDE INCENDIO

Jassy (Rumania) 14 — La città di Stefaniste è stata quasi completamente distrutta da un incendio. Sono rimaste solo dieci case. Regna la più squallida miseria.

SCISSURE TRA LE SETTE GIUDAICHE

La presidenza della Lega dei Rabbini tedeschi protesta contro l'imminente Congresso dei Sionisti, e dichiara che i loro sforzi per creare in Palestina uno Stato nazionale israelitico, contraddicono all'idea messianica del Giudaismo, la quale non vede e non spera la cosiddetta venuta del Messia e del mistico regno d'Israello che nel trionfo delle idee di pace, d'amore e di giustizia, estese fra tutte le genti e in tutto il mondo.

I Rabbini mettono, di conseguenza, in guardia i loro correligionari contro i tentativi sionitici, e rammentano loro che il Giudaismo obbliga i suoi fedeli a servire con tutte le proprie forze e con abnegazione quella qualsiasi terrena patria, cui essi appartengono, e gli interessi nazionali di questa, ma non d'un *israelitismo politico, che, come nazione,* non esiste.

I patti di lavoro
per gli appalti in Francia

Giorni sono il Consiglio generale del dipartimento della Senna, ch'è come chi dicesse da noi il Consiglio provinciale, discuteva le clausole da introdursi a garanzia degli operai nei capitolati d'appalto per lavori affidati ai concessionari dell'amministrazione dipartimentale.

Ed è notevole che fu accettato nelle sue linee maggiori il progetto della Commissione, il quale stabilisce che nessuna concessione di servizi pubblici potrà essere accordata se non previa inserzione nei capitolati delle clausole garantenti al personale gli stessi patti di lavoro praticati per gli operai municipali della città di Parigi al momento dell'appalto.

I salari ed assegni degli operai ed impiegati dovranno essere pagati quin-

cinalmente e non potranno essere inferiori ai 150 franchi al mese.

E' pur stabilito che la durata della giornata di lavoro non potrà eccedere le 10 ore, e una interruzione di almeno 12 ore dovrà separare la fine d'una giornata dal principio dell'altra.

Lo stesso articolo stabilisce che una giornata di riposo dovrà essere accordata ogni settimana al *personale*, che godrà inoltre di una licenza annuale di 10 giorni, senza trattenuta di salario.

Il salario integrale sarà assicurato alla famiglia dell'operaio od impiegato durante tutto il tempo in cui venisse chiamato alle istruzioni militari.

I giorni di malattia dovutamente constatata da un medico designato dall'amministrazione, saranno pagati integralmente per un mese entro l'anno. Ed in caso d'infortunio sul lavoro, da cui conseguisse incapacità temporanea, l'operaio riceverà egualmente l'intiero salario sino a completa guarigione e senza pregiudizio dell'indennità che gli sarà dovuta in caso d'infermità cronica, totale o parziale.

I lavoratori tutti occupati dall'impresa saranno assicurati contro gl'infortuni, esclusivamente a spese del concessionario, che non potrà rivalersi di quest'onere sul salario.

Inoltre qualunque sia l'imputazione di responsabilità d'un infortunio, il concessionario sarà sempre direttamente responsabile di fronte alla vittima, del pagamento dell'indennità. Un medico dell'amministrazione dipartimentale sarà chiamato a constatare i singoli infortuni e dovrà apprezzarne la natura e le conseguenze.

Noi non diremo che — a parte anche il minimo dei salari, in Francia assai più elevati che da noi — oneri così gravi, ma che in fondo cadono sulla produzione, sia possibile adottarli nel nostro paese. Nè ancora si possono considerare definitivi colà, avendo il prefetto della Senna opposto le proprie riserve, specialmente per ciò che riguarda appunto il minimo del salario; ma l'esempio che ci viene di fuori può servire a qualche cosa.

BARUFFE IN FAMIGLIA

Il campo clericale è a rumore. Le botte vengono proprio dalle stesse loro mani, e poichè questi signori si conoscono assai bene, bisogna supporre che i colpi siano assestati a dovere.

La ragione della discordia è un indirizzo nuovo che si vuol dare all'azione cattolica.

Gli affari incominciano ad andare malaccio; oramai le classi operaie, che formano una forza sempre poderosa per l'opera assidua che impiegano ad emanciparsi ed impadronirsi dei pubblici poteri, disertano la sacrestia per arruolarsi o nelle schiere liberali, o nelle socialiste, o nelle democratiche.

Gli uomini di battaglia del campo clericale, vedendo queste diserzioni, decisero di far concessioni ai tempi, di correr dietro all'andazzo, e istituirono il « socialismo cristiano », la « democrazia cristiana », e simili puntelli per tener su la baracca.

Ma la vecchia scuola — come nota la *Gazzetta del Popolo* — non vuole saperne di simili transazioni e si arrabatta colle *Sacre scritture, cogli insegnamenti dei* Papi, e con tutto l'arsenale canonico, a persuadere i novatori che battono falsa strada; che, se non sono eretici, poco ci manca; e che in qualche cosa di questa agitazione il diavolo ci mette la coda.

Si aggiunga che, a maggior propaganda delle nuove idee democratico-clericali si è fondato a Torino un giornale, per ora settimanale, che vuol diventare quotidiano; ed allora si capisce il furore della vecchia bottega, che teme la concorrenza dei nuovi prodotti a buon mercato e di assoluta novità.

L'Osservatore Cattolico di Milano si è posto alla testa di questo singolare movimento democratico-cristiano.

Il che non è piaciuto all'organo torinese della Curia, il quale incominciò a fare il viso dell'armi; poi mise in guardia i cattolici contro questa nuova setta (il frasario è sempre il medesimo); per poco non paragonò costoro ai massoni, di cui disse però che facevano gli interessi.

Il giornale *arcivescovile di Milano* a quella sfuriata rispose per le rime col solito suo bello stile. Dice che il foglio *torinese fa del « liberalismo sabaudo »* (questa è atroce per l'organo della Curia); che ha una inconcepibile insania; che ammonisce « stramberie ed ignoranze ».

E andiamo avanti, che la stagione è calda e l'allegria fa buon sangue.

Il giornale della Curia milanese seguita narrando come il confratello torinese abbia una storia per cui presa una posizione falsa e vi si mantiene colle astuzie e le malignità; aggiunge che una *doppia molla lo governa; che è agitato* da demoni; mistifica i lettori dando concetti menzogneri del movimento democratico cristiano; e si trova attualmente in un periodo pazzesco.

Lo bolla poi col dire che le invasioni del foglio clericale torinese non possono avere altro motivo che la bottega, la ignoranza e la *malafede*.

E dopo tutto questo po' po' di roba conclude col dichiarare che il confratello di Torino usa modi indecenti.

Il *foglio arcivescovile* lombardo, non diciamo che esponga delle verità di fede, ma si vede che non ha peli sulla lingua: quello che sente lo spiffera senza pietà agli amici suoi.

L'organo della Curia torinese invece è più untuoso: si piglia tutte queste giuggiole con un fare fra il tragico ed il comico e si fa spedire le approvazioni della sua opera dai vescovi amici.

Ma anche qui navighiamo in pieno campo clericale, cioè a dire in piena malafede; perchè il foglio clericale lombardo strepita che furono falsificate ed alterate le frasi di certe lettere di vescovi e di prelati.

Ed infatti vi è un monsignor Ballerini, *professore* del Seminario di Pavia, che scrive essersi stampato sul foglio di Torino un brano di una lettera facendosi credere che approva la campagna contro la democrazia cristiana, mentre egli ha ben diverse idee, e se si fosse stampata completa si sarebbe capito.

Allora il foglio lombardo rincara la dose e picchia senza pietà, accusando l'organo clericale torinese di varie mutilazioni *di lettere, di abuso di biglietti*, di stroncature di scritti, e conclude affermando che l'organo della Curia torinese occupa un alto posto fra i mistificatori, e chiama iniquo il foglio nella sua condotta!!

Che risponde l'organo della Curia torinese? Si fa arrivare una lettera di un falegname, che lo consiglia di lasciar sfogare i *troppo sapienti* che lo chiamano ignorante, e di starsene zitto: così resteranno molto più mortificati!

Il consiglio del falegname Caneparo Giovanni viene seguito a puntino, e la *democrazia cristiana* vien lasciata dal foglio papalino torinese in pace, per dar posto ai vecchi articoli sulla massoneria.

E non è *ancor finita la tragicomedia* tutta da ridere; ma, dopo tante botte, li vedremo presto abbracciarsi come i burattini dalla testa di legno. Però costoro devono averla di bronzo!

UN TURPE FATTO

Si ha da Torino che l'altra sera un brutto fatto accadde nel vicino Comune di Avigliano.

Una bella ragazza di 14 anni, certa Freppo Giuseppina, lavorante in maglieria, tornando in paese, aveva detto alle *compagne che la precedessero pure* che ella, avendo male ad un piede, si sarebbe riposata un momento nel prato presso la strada, anche colla speranza che, passando un carro, si sarebbe fatta trasportare.

Ma pochi minuti dopo che fu rimasta sola, le si avvicinarono parecchi giovani contadini.

Uno di loro, appena diciottenne, mentre gli altri o facevano circolo o tenevano per le braccia la ragazza, commetteva sull'infelice gli atti più oltraggiosi....

La fanciulla si difese con tanta *vigoria* che ne ebbe un *braccio* rotto e alcune costole spostate, cosicchè ne avrà per cinquanta giorni di letto.

I carabinieri ricercano attivamente i colpevoli.

LA SECONDA CITTA' DEL MONDO

A partire dal primo gennaio 1898, Nuova York sarà, per popolazione, la seconda città del mondo. Il governatore dello Stato di Nuova York ha firmato la legge, da poco approvata da quella assemblea legislativa, legge che ordina la incorporazione dei sobborghi alla città di Nuova York.

Questi sobborghi, che presentemente costituiscono dei Comuni a sè, contano 100 e per fino 200 mila abitanti, e sono: Brooklyn, Richmond, Flushing, Jamaica, Long Island, City Neroton, East e West-Chester.

In seguito *all'incorporazione di questi* grossi Comuni, la città di Nuova York avrà al primo di gennaio una popolazione di *oltre* 3,200,000 anime, e sarà la seconda città del mondo.

Per avere una giusta idea dell'amministrazione di un simile colosso, bisogna sapere che la città conta già presentemente 1100 chiese, 264 Ospedali, 89 biblioteche pubbliche e 44 cimiteri.

Il numero degl'impiegati e degl'inservienti comunali è di 33,113, quello degli agenti di polizia di 6889, quello dei pompieri 2167.

La nuova *città occupa un'area di* 930 chilometri quadrati. Il capo del Comune è il borgomastro, eletto per quattro anni, al quale compete la nomina degli impiegati comunali.

La somma posta nel preventivo del 1898, soltanto per il capitale scuole, è di 80 milioni di franchi; dodici milioni sono preventivati per nuove biblioteche. Il corpo insegnante delle scuole comunali si compone di 7464 maestri. Il valore complessivo delle case della città si fa ascendere a 11 *miliardi* e 109 milioni.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Luglio (1528). Il Patriarca Pagano investe del feudo di Osoppo Federico di Savorgnano.

×

Un pensiero al giorno.

Qualsiasi nazione che cessa di credere, cessa di crescere.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad un *reumatizzato*: Ottima la lana sulla pelle, ma contro il cotone anche lei ha dei pregiudizi infondati.

×

La sfinge. Bizzarria.

Se una vocal diventa
La donna del mio cuore,
Lettore garbatissimo,
Tu bevi un buon liquore.

Spiegazione dell'incastro precedente.
PIAN-E-TA.

×

Per finire.

Le meraviglie della scienza.

Fra un fumatore e un celebre chimico:

— Ditemi: potreste assicurarmi che questo portasigari che ho comperato è di vera ambra?

— E' facilissimo assicurarsene: tenetelo in bagno nello spirito per ventiquattro ore: se è vera ambra, non rimarrà del portasigari più nulla, sarà liquefatto del tutto.

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Sempre la questione dell'Esattoria di San Daniele. Ci scrivono da quel Comune:

« Vengo informato che l'attuale esattore è riuscito a farsi rilasciare dalla bonarietà di alcuni sindaci del Mandamento, dei certificati di buon servizio, per allegarli ad una domanda ch'egli intende presentare contro la deliberazione dei sindaci del Consorzio esattoriale di S. Daniele.

Che l'esattore *tenti con ogni mezzo* e con una politica da macchiavellino in sessantaquattresimo di raggiungere il proprio scopo, è una *cosa* troppo naturale, quindi non vi è nulla a ridire; ma non è naturale, nè dovrebbe esser lecito, il *maneggiarsi di certi altri, perchè* interessi privati trionfino sui pubblici.

Vi posso assicurare che egregie ed autorevoli persone informeranno il Prefetto, a fine di evitare che l'interesse di un Mandamento sia monopolio di pochi, il cui contegno lascia molto a desiderare ».

Sullo stesso argomento abbiamo ricevuto questa mattina un'altra corrispondenza del nostro ordinario corrispondente, che pubblicheremo domani.

I funerali di un arcivescovo.

Gorizia, 14 luglio.

Stamane alle 8 ebbero luogo i solenni funerali dell'arcivescovo mons. Luigi Zorn.

Una gran folla di gente, fino dalle prime ore del mattino, si riversò lungo le vie destinate al percorso del corteo. Molte case erano pavesate a lutto, dagli edifici pubblici sventolavano bandiere abbrunate, a mezz'asta. I fanali erano accesi e coperti da veli neri. Lungo il *percorso* i *negozi* erano chiusi in segno di lutto.

Il corteo funebre si formò al Seminario. Esso procedette lentamente dal palazzo arcivescovile oltre la piazza Grande, la via Rastello, la piazza del Duomo, dirigendosi alla Metropolitana.

Precedevano il feretro la pia Casa di ricovero, i Fanciulli abbandonati, i Sordomuti, le Scuole comunali maschili, il Seminario, la Banda civica, la Società di mutuo soccorso, le *Confraternite*, il Circolo cattolico, il Clero regolare e secolare, il Capitolo.

Veniva quindi il feretro ricchissimo portato da sacerdoti. Seguivano i congiunti, il personale della *casa* del defunto, il luogotenente cav. Rinaldini, il podestà dott. Venuti col Consiglio municipale, le autorità politiche e militari, nonchè una gran folla. Ai funebri erano presenti i vescovi di Trieste, Parenzo e Veglia, nonchè il vescovo *in partibus* mons. Glavina.

Giunto l'interminabile corteo nella *Metropolitana, venne deposto* il feretro su di un catafalco circondato da ceri. La chiesa era parata a lutto, nero e argento, con stemmi. L'oratore funebre padre Pavissich tessè l'elogio del defunto e lo chiamò « vittima della sua squisita coscienza ». I preti diocesani ed esteri intervenuti ai funerali ascendevano a 271.

Dopo la messa e l'assoluzione della salma, il feretro venne trasportato nella cappella del vecchio cimitero, dove riposa l'arcivescovo Gollmayer.

I funerali terminarono al mezzodì.

Un incidente: Alcuni sloveni di Prebacina volevano deporre sul feretro una ghirlanda dimostrativa dai colori russi, ma le autorità non lo permisero.

Il disastro di Ponte Peraria in Appello. Come ai lettori è noto, il dott. Costante Turola, ingegnere della linea Udine-Pontebba, i signori Ranucci Luigi e Rosoni Annibale, nonchè la Società Italiana per le strade ferrate meridionali (Rete Adriatica), furono inviati avanti al Tribunale di Tolmezzo per rispondere, i primi tre del reato loro rispettivamente ascritto previsto e punito a sensi dell'art. 371 seconda parte del C. P., l'ultimo siccome civilmente responsabile del reato stesso.

Il Tribunale con sentenza 9 febbraio p. p. giudicava:

Assolversi Turola e Rosoni per non aver commesso il reato *loro* addebitato;

Assolversi pure il Ranucci dalla fattagli imputazione, per non essere provata la sua reità, salva ed impregiudicata ogni azione civile verso chi di ragione.

Contro tale sentenza interpose appello il Procuratore del Re di Tolmezzo.

In udienza di ieri la Corte d'Appello di Venezia respinse l'appello del P. M. e confermò la sentenza, colla sola rettifica nei riguardi del Turola e del Rosoni, rispetto ai quali dichiara non farsi luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Difensori dei prevenuti, comm. L. Bizio, avv. Battista Billia e Andrea Bizio.

Rappresentanti la P. C. onorevole Giuseppe Pascatti e avv. Mino Damiani.

Un'assoluzione. Innanzi al Tribunale di Venezia era chiamata ieri a rispondere di *furto* la domestica Lacchin, ventenne, da Badoia di Sacile, perchè in epoca precedente al dicembre 1896, e *nel mese stesso*, rubò bottiglie *di vino*, zucchero ed altro, a danno della famiglia Storni Trevisan. Il Tribunale la mandò assolta per dificienza di prove.

Ladra. A Cavazzo Carnico fu arrestata la pregiudicata Micheli Giacoma, perchè di giorno, dalla casa momentaneamente disabitata di Macuglia Santa di quel paese, rubava una salvietta, del formaggio e granoturco, per un importo di lire venti.

Prima ancora, la Micheli aveva rubato uno scialle in danno di Macuglia Maria.

Furti e truffe. Due fratelli, il tredicenne Stefano e l'undicenne Vittorio Del Negro, furono arrestati a Visinale per furto di un orologio; a Bagnaria Arsa venne arrestata Anna Pilutini per truffa. A Percotto in casa dei conti Caiselli rubarono un vassoio d'argento del valore di circa 300 lire.

UDINE

(La Città e il Comune)

Accademia di Udine. L'Accademia è convocata in adunanza pubblica il giorno di venerdì 16 corrente alle ore 9 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

Nel primo centenario della caduta della Repubblica Veneta. (Considerazioni ed appunti.) Lettura del Segretario V. Marchesi.

Ricchezza Mobile. L'avv. Pietro Capellani ha accettato di assumere la presidenza della Commissione mandamentale della Ricchezza Mobile, in seguito alla rinuncia presentata dal già presidente avv. Antonio Dabalà.

Anche il vice-presidente sig. Vittorio Martini sarebbe *dimissionario*.

Si dice che motivo non ultimo di queste dimissioni siano attriti insorti colla r. *Finanza*.

La leva del 1877. Ecco in riassunto *la legge per la leva* 1877.

Gli inscritti della leva sulla classe 1877, che saranno riconosciuti idonei alle armi e non abbiano diritto all'assegnazione alla 3. categoria, saranno tutti arruolati in 1. categoria.

E' fatta eccezione per quelli provenienti da leve anteriori a quella sulla classe 1872 e per quelli provenienti dalla leva sulla classe 1878, che, pel numero già avuto in sorte, avessero dovuto essere assegnati alla 2. categoria, i quali, in caso di riconosciuta idoneità alle armi, saranno arruolati in quella categoria.

Gli inscritti che furono rimandati dalle leve precedenti sulle classi 1875 e 1876 come rivedibili, a senso degli articoli 78 e 80 della legge sul reclutamento, se saranno dichiarati idonei ed arruolati nella 1. categoria nella leva sulla classe 1877, assumeranno, quelli nati nel 1875 la ferma di anni uno, e quelli nati nel 1876 la ferma di anni due.

Movimento industriale.

Due cittadini hanno avanzato domanda al Consorzio roiale per poter usufruire un salto che si intenderebbe costruire sulla roggia inferiormente alla frazione di Cussignacco, dove una volta deve esservi stato un piccolo molino. Estensore del progetto è il perito geometra signor P. Orlandi.

La detta forza idraulica dovrebbe servire per dare vita ad uno stabilimento per la filatura di cordaggi, ed in esso verrebbero impiegati una quarantina di operai.

Elaborato dall'ing. cav. Falcioni, venne pure presentato al detto Consorzio un progetto per utilizzare il salto, ora inoperoso, sulla roggia di via Gemona presso la caserma dei rr. carabinieri. Il salto verrebbe trasportato più a monte e precisamente presso lo stabilimento meccanico Contardo.

Fuori porta Aquileia poi, oltre la ferrovia, sarà costruita una grande fornace a fuoco continuo per la produzione di laterizi.

I *fondatori di questa industria* sarebbero i signori Leonardo Rizzani di Udine e Bortolo Cappellari di Tarcento.

Una fornace simile verrà eretta a Cerneglons, frazione del Comune di Remanzacco, ove già furono acquistati i terreni necessari.

I danneggiati dalla grandine. Il ministero dell'interno, di fronte al forte numero di domande per sussidi, avanzate da Comuni, proprietari e coloni, danneggiati dalla grandine, ha diramato una circolare a tutti i prefetti, invitandoli, d'ora in poi, ad astenersi dal trasmetterle al ministero stesso.

La circolare, motivando il provvedimento, dice che, attesa la frequenza degli infortuni atmosferici, il sussidio ministeriale, *dovendo essere frazionato*, riuscirebbe impari al bisogno, senza considerare che, nella generalità dei casi, la grandine colpisce più il proprietario che il povero.

Si osserva infine che le somme stanziate nel fondo infortuni, devono essere erogate nei casi di infortunio vero, come inondazioni, terremoti, epidemie.

Le solite palanche. Le solite palanche greche, rumene ed argentine, tornano a fare capolino. Siccome attorno ad esse si è cominciato a fare silenzio così qualcuno approfitta dell'indifferenza o della fiducia del pubblico per tornare a smerciarle.

In guardia, dunque!

Fiorini d'argento bucati. Il ministro austriaco delle finanze ha deciso di prolungare di un anno, vale a dire fino al 15 luglio 1898, il termine dell'andata fuori *di corso dei* pezzi da un fiorino d'argento bucati o in altro modo diminuiti di peso.

Colleghi in Appello. La nota causa del *Paese* contro il *Giornale di Udine* si discuterà domani in Appello a Venezia.

Laurea. All'Università di Padova, col massimo dei punti e con lode, laureavasi in scienze naturali il concittadino Lorenzi Arrigo.

Congratulazioni.

Per il trasporto di esplodenti. In seguito a parere favorevole del Consiglio di Stato, è stato pubblicato il regolamento che disciplina le norme relative al trasporto degli esplodenti e dei prodotti nocivi e pericolosi.

Il nuovo regolamento aumenta le garanzie per i trasporti suddetti, e rende più grave la responsabilità dei mittenti.

Una legge della quale ci sarebbe bisogno anche in Italia.... e come! I giornali inglesi dedicano diffusi articoli alla discussione che si sta ora facendo alla Camera dei Comuni su di un progetto di legge il cui titolo non si può tradurre esattamente: il « Verminous bill ». Esso ha per iscopo di dare ai Municipi il potere legale di infierire contro le persone che nutrono sul *loro* corpo quegli insetti innominabili che si compiacciono delle sporcizie.

Questa discussione ha assunto, ai Comuni, una piega talmente naturalista, che non possiamo azzardarci di farcene l'eco.

Ma dobbiamo aggiungere che, malgrado la scabrosità dell'argomento, vi si sono dette delle cose sensatissime, e che, dal punto di vista della pubblica salute, il *provvedimento che è stato adottato* è eccellente, perchè il pubblico ha tutto il diritto di essere protetto contro quei sudicioni che lo infettano col contagio nelle ferrovie, negli omnibus, nelle vetture, nei sedili pubblici, ecc.

Ah se si potesse anche in Italia infierire — magari a bastonate — contro i nemici dell'acqua e del sapone!

La Roggia senz' acqua. Ieri mattina due consecutivi telegrammi da Palmanova al Consorzio roiale di qui annunziavano che laggiù la Roggia era rimasta quasi secca.

Non occorre dire come i preposti del Consorzio rimasero sorpresi a tal notizia poichè a Udine l'acqua della Roggia erasi mantenuta in una sufficente media.

Causa di tale dispersione sarebbe stata una rotta avvenuta presso Chiasottis per riparare la quale si dovette lavorare tutta la notte antecedente.

Caduto da un primo piano. Il falegname Francesco Zuliani d'anni 48, ieri, verso le ore 5 pom., mentre da sopra una impalcatura al primo piano di una nuova fabbrica in via Villalta, stava ordinando ad un suo operaio di assicurare un'asse, precipitò nella via, insieme all'asse stessa, dall'altezza di circa 5 metri. Un chiodo gli produsse una ferita al ventre, tanto che il Zuliani dovette mettersi subito a letto.

Da informazioni oggi assunte sappiamo che il Zuliani sta meglio.

Sagra di Remanzacco. Ricorrendo domenica 18 corr. la sagra di Remanzacco, la Società Veneta ha disposto perchè vengano effettuati in tale occasione due treni straordinari, uno in partenza da Udine per Remanzacco-Cividale alle ore 0.40 della notte dal 18 al 19 corr. e l'altro in partenza da Cividale per Remanzacco-Udine alle ore 1.30 della stessa notte.

Pel «Redentore» a Venezia, la notte dal sabato alla domenica 17-18 corr., si preparano grandi festeggiamenti, in modo che il baccanale riuscirà molto interessante.

Le ferrovie effettueranno treni straordinari con speciali riduzioni di prezzi.

Il Comitato dell'Esposizione accorderà le maggiori facilitazioni.

Il Lloyd Austriaco, a tutti coloro che si troveranno a Venezia muniti di biglietto *ferroviario speciale*, accorderà la gita a Trieste per lire 10, anzichè 15 come costa ordinariamente.

Il Municipio ha stabilito di dare una grande serenata.

Al Lido grandi preparativi.

Insomma tutti si adoperano per far riuscire la festa degna della tradizione Veneziana, e noi consigliamo ai nostri lettori di non perdere una simile occasione per visitare la Regina dell'Adriatico.

Per una tabella. Ci scrivono:

«Passando ieri per via della Posta diedi uno sguardo alla tabella del signor Pittoni eseguita recentemente dallo stabilimento Soave di Torino.

E benchè qualcuno chiami questo un *vero lavoro artistico*, a me invece sembra di no, seppure non vuolsi chiamare artistico, l'abbagliante splendore della verniciatura.

Io so che fra i nostri artisti concittadini ve ne sono di quelli che in tal genere di lavori molto si distinguono, per la corretta disposizione dei caratteri, per l'armonia degli accessori, ecc.

Duole davvero che, per il semplice titolo di verniciatura a fuoco, si preferisca ricorrere ad altra città, mentre tra noi vi è chi per la parte artistica è di molto superiore.

Un Cittadino».

Ladri in osteria. L'altra notte ignoti ladri da un cassetto del banco nell'osteria di Antonio Giuliani al pianoterra dell'edificio balneare fuori Porta Venezia, rubarono dieci lire in monete di rame.

Sembra che i ladri siansi fatti, all'uopo, rinchiudere nell'osteria.

Polvere e melma. Quanti passano per la via Erasmo Valvasone si lagnano perchè ai lati di quella strada, e precisamente nei canali, stia depositata la polvere che si va formando nella strada, e che, bagnata, si trasforma in melma puzzolente. Si provveda.

Rettifica. Riceviamo e pubblichiamo:

«I tre signori, non due come scrive il signor Flaibani Giacomo, che mostra di essere tanto informato del come accaddero i fatti, che si trovavano sul carrettino che transitava ier l'altro sera verso le 7 e mezza per via Villalta, e che a detta del signor Flaibani stesso sarebbero col cavallo andati a finire sul gradino del portone della casa al n. 94, dichiarano che ciò è assolutamente falso ed in tutto inesatto. Il cavallo fece bensì uno scarto alquanto brusco, e la ragione è restata ignota, ma nessuno può nè potrà asserire lealmente che sia andato a montare sul gradino della casa suddetta mettendo a serio repentaglio la vita di quei bambini che ivi si trovavano, tanto da dire che si erano salvati per miracolo.

Questo al signor Flaibani, che si diletta dare delle paterne ammonizioni e dei consigli a chi non ne ha affatto bisogno, nè mai fu a domandarglieli.

Nicolò Variolo».

Tribunale penale.

Udienza 14 luglio.

Secco Domenico fu Giovanni, d'anni 68, da Tarcento, fu condannato a mesi due di reclusione per contravvenzione alla vigilanza della P. S.

— De Lorenzi Antonio fu Angelo, d'anni 46, da Vivaro, per furto semplice e lesioni personali a danno di Zovikoich Carlo, fu condannato a giorni 57 di reclusione.

— Oriconja Luigi fu Giuseppe, d'anni 46, da Rodda, per lesioni ed ingiurie a danno della propria madre, fu condannato a giorni 61 di reclusione.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che eseguirà oggi 15 luglio alle ore 8 pom. sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Sempre allegro» — Mussa
2. Finale 2° «Traviata» — Verdi
3. Meditazione religiosa — Montico
4. Rapsodia ungherese — Liszt
5. Atto 3° «La Bohème» — Puccini
6. Marcia «La posta di Washington» — Sousa.

Corso pratico di ripetizione presso il *Collegio Paterno* per quegli alunni delle Scuole ginnasiali e tecniche, che, deficenti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di licenza.

Col 16 luglio si affitta *casa di civile* abitazione con corte. Rivolgersi al signor Deotti Giuseppe in via Gemona n. 92.

Con vent'anni nel core
Pare un sogno la morte... eppur si muore!
T. Ciconi.

NELL'OTTAVO DELLA MORTE
di

VIRGILIO MALAGNINI.

Amico, povero amico gentile, noi ti abbiamo per sempre perduto! Tu piegasti giovanetto al suolo, vittima di una *forza formidabile ed eterna contro* cui si frange impotente ogni umana ribellione, ed il pensiero si sofferma cupo e pauroso a meditare sulla sventurata tua sorte.

Non a me una ipocrita pietà farà dire: Felice è il destino di colui che per sempre è svincolato dai lacci terreni: no! Morire a vent'anni, quando il sangue scorre gagliardo nelle vene, quando la primavera canta un inno giocondo di speranze e d'amore, quando l'ingegno ed il cuore aprono la via ad un avvenire di gloria e d'affetti; quando sorridono dappresso i volti dei cari parenti ed amici; oh morire a vent'anni è una atroce condanna, una tremenda sciagura!

Partanto ogni parola di conforto ai derelitti congiunti si gela sulle labbra, sentendosi impotente a recar sollievo ad un dolore che il tempo solo potrà lenire. E si innalza invece spontaneo dall'anima, insieme al rimpianto, un tenero saluto al caro Estinto.

Povero Virgilio! Noi non rivedremo più il tuo volto da cui spirava la mite dolcezza dell'anima ed il lampo d'un ingegno fecondo di belle promesse: la tua voce pacata e *serena* più *non udremo* risuonare tra noi; ma tu rimarrai sempre vivo nel nostro pensiero e nel nostro *cuore*, chè se la Morte ha un *fatale* diritto sul capo d'ogni creatura, se può annientare d'un colpo la fragile materia, non ha potere alcuno sullo spirito degli uomini...

Nè essa, nè alcuna altra forza potrà strapparti, amico, dall'animo nostro: ivi tu vivrai costantemente, perchè ivi ti abbiamo dedicato un culto che è la più sacra religione dell'amicizia.

Udine, giovedì 15 luglio 1897.

L'amico Arturo.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 - 7 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	15 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	747.7	747.6	748.4	748.8
Umido relativo	59	53	64	72
Stato del cielo	misto	misto	misto	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento { direzione	NE	SW	—	SE
Vento { velocità km.	4	4	—	1
Term. centigr.	20.8	24.2	20.6	21.2

Temperatura { massima 26.2, minima 16.0

Temperatura minima all'aperto 15.8

Tempo probabile:

Venti deboli freschi I quadrante. Cielo vario con qualche temporale.

Leggera scossa di terremoto stamane alle ore 6.55.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 14.

Pres. *Zanardelli.*

Bissolati interroga circa le repressioni e gli arresti per gli scioperi nel Bolognese e nel Ferrarese. Il sottosegretario Serena dice che il Governo dovette reprimere e mantenere l'ordine essendovi fra gli scioperanti dei sobillatori. Costa, Bissolati, ed altri socialisti, lo interrompono gridando: «Non sapete governare colla libertà, siete affamatori!»

Seguita poi la discussione del bilancio del Tesoro.

Si approvano i rimanenti capitoli fino al 153 e la spesa e l'ordine del giorno della Giunta del bilancio, che invita il Governo a provvedere per decreto reale affinchè i titoli di rendita inscritti nel libro del debito pubblico dello Stato, da riceversi nei depositi provvisori, siano calcolati al valore nominale.

Si comincia poi a discutere il bilancio dell'entrata, e si approvano tutti i capitoli.

Si discute il disegno di legge per la tassa sui velocipedi.

Brunialti trova la tassa eccessiva. All'art. 1, propone che la tassa sia di 10 lire pei velocipedi a un posto, di 15 per quelli a più posti, di 20 per quelli a motore.

Branca accetta l'emendamento, e l'art. 1 è approvato così emendato, come sono approvati gli altri articoli.

Si discute e si approva il progetto di legge: Provvedimenti a favore degli istituti di previdenza del personale ferroviario.

Succede un incidente finale sulla questione Cipriani.

Tenendosi seduta domani, verrà in discussione la elezione Cipriani, che per errore fu portata nell'ordine del giorno odierno. La Giunta propone l'annullamento e l'Estrema Sinistra vuole che domani non si tenga seduta per salvare l'elezione di Cipriani dall'annullamento.

Rudinì dice che la questione Cipriani importa poco o punto. Anzi è sua opinione che per le ultime amnistie può tornare in Italia il signor Cipriani!

Imbriani: — Dite il deputato Cipriani.

Rudinì: — Dirò anche l'onorevole, se volete *(risa)*.

Frattanto la votazione delle leggi procede lentamente.

Il Presidente è d'avviso che, se la Camera risulterà in numero per queste ultime votazioni, da oggi si potrebbero prendere le vacanze.

Di Rudinì consente che, se la Camera risulterà in numero, si prendano le vacanze, ma non può ammettere che la Camera sia convocata domani solo per ripetere la votazione.

La Camera non risulta in numero!

Domani seduta alle 2.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 14.

Presidenza *Cremona.*

Si approvano alcune leggi e se ne presentano alcune altre.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Italia e Francia.

Roma 15 — A proposito delle dichiarazioni fatte dall'on. Visconti-Venosta sui negoziati commerciali colla Francia, si assicura che il Ministero ricevette poco tempo fa una nota del nostro ambasciatore a Parigi, nella quale l'on. Tornielli affermava che il Governo francese esitava ad entrare in negoziati ufficiali coll'Italia, perchè, compulsati gli umori della Camera, dovette convincersi della necessità di rimandare tutto ad altro momento.

Bollettino della Borsa

UDINE 15 luglio 1897.

Rendita	lugl. 14	lugl. 15
Ital. 5 % contanti	97.70	97.70
» fine mese	97 82	97.82
Detta 4 ½ ex coupons »	107.¾	107.¾
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	312.—	312.—
» 3 % Italiane ex coup.	300.—	300.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	487 —	487.—
» » » 4 ½	505.—	505.—
» 5 % Banco di Napoli	427.—	427.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514 —	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	738 —	738.—
» di Udine	125.—	126.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350.—
» Veneto	258.—	258.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	701 —	701.—
» » Mediterr. ex coup.	[illegible] —	538 —
Cambi e valute		
Francia cheque	104 45	104.45
Germania »	128 80	128.80
Londra »	26.28	26.28
Austria Banconote »	219.—	219.—
Corone »	109.—	109.—
Napoleoni »	20.83	20.83
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	94 20	94 20

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.49.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

SOLO L'ACQUA

PRIMA DELLA CURA

CHININA-MIGONE

DOPO LA CURA

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. **1.50** e L. **2** ed in bottiglie grandi a L. **8.50**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno,

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Borangă farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larisa — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da A. Cettoli.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, **Milano.** — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80.**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO — Società Anonima

Capitale { Statutario . . L. 60,000,000 / Emesso e versato » 33,000,000

Compartimento di Genova

Sede Centrale ROMA. Sedi Compartimentali Palermo-Genova.

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica.

1° Agosto (Postale) Vapore REGINA MARGHERITA — Tonnellate 5000 — Comandante Serrati.

15 Agosto Postale (Vapore) **ORIONE** — Tonnellate 6000 — Comandante V. E. Lavarello.

1° Settembre (Postale) Vapore **SIRIO** — Tonnellate 6000 — Comandante Parodi.

15 Settembre (Postale) Vapore **PERSEO** — Tonnellate 6000 — Comandante Picconi.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie.

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze. Si accettano merci e passaggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni, ed imbarco, dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e rinomate sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli, Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia.

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA.

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia.

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 8 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 8 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

T... ra in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico preferi... quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla d. bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via Prefettura N. 6.

Volete digerir bene ?? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*.

Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la **migliore acqua da tavola del mondo.**

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza. *Le signore delicate, i raffinati del gusto*, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o deb bono nutrirsi *di cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica**. *« Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco ».*

Si vende in scatole da 1 kg., da 1/2 kg. e da 250 grammi.

Volete la Salute ???

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive:

« Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità ».

F. BISLERI E COMP. — MILANO

GUARIRE

RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male, che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò ... adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Reveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole,** che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Barzini** di ...sa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri ...ali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** *delle vere pillole del Professore* LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono *franchi* nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine,** Fabris A., Comelli F., Filipuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia,** C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Venezia,** Botner; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette: l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che tanto non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	*Arrivi*	*Partenze*	*Arrivi*
DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
R. A. 8.—	9.47	6.45 R. A.	8.32
R. A. 11.20	13.10	11.16 S. T.	12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50 R. A.	15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10 S. T.	19.35